

**FUSIONE TRA COMUNI** DOMENICA E LUNEDI' ALLE URNE: COINVOLTE 5 COMUNITA'

# Solazzi invita tutti a votare per riunire

*L'obiettivo dei referendum e far nascere 2 realtà nella Valle del Foglia*

— ANCONA —

«**LA FUSIONE** dei Comuni non cancella la storia né la geografia di un territorio, ma consente lo sviluppo e il raggiungimento di migliori condizioni sociali. La situazione economica del Paese porta ad assottigliare sempre più le risorse per gli enti locali: se non si vogliono ridurre i servizi si devono fare scelte coraggiose». Così il presidente del consiglio regionale delle Marche Vittoriano Solazzi, nel corso della conferenza stampa indetta, ad Ancona, per lanciare un appello agli elettori dei cinque Comuni della nostra provincia che il primo e il 2 dicembre si recheranno alle urne per scegliere di fondere i loro territori. Due le realtà che nasceranno, Vallefoglia (nome provvisorio) e Montefeltro sul Foglia.

«**VOTATE SÌ**», hanno detto So-

lazzi e i sindaci di Colbordolo e Sant' Angelo in Lizzola, che si uniranno nel Comune di Vallefoglia. Ma anche quelli di Lunano, Piandimeleto e Belforte all'Isauro, che a fusione ultimata prenderanno il nome di Montefeltro sul Foglia. «Nel corso degli anni —

## L'APPELLO

«**Risparmi e più fondi statali e regionali**». **Presenti ad Ancona tutti i sindaci**

ha sottolineato il presidente del consiglio regionale —, questi enti locali hanno esercitato, in forma associata, molteplici funzioni e servizi fino a decidere di procedere all'effettiva unificazione. E lo fanno con la consapevolezza che l'unità d'intenti porterà vantaggi sia in direzione di una maggiore e più qualificata appropriatezza de-

gli interventi, sia sul versante di un contenimento complessivo dei costi di gestione».

**GLI OBIETTIVI** delle due fusioni tra i Comuni sono stati illustrati dai sindaci Massimo Pensalfini (Colbordolo), Guido Formica (Sant' Angelo in Lizzola), Claudio Cerigni (Lunano), Riccardo Nonni (Piandimeleto), Sauro Brisigotti (Belforte all'Isauro): maggior peso politico e istituzionale, riduzione dei costi generali di gestione, più forte specializzazione del personale, priorità nei bandi per i finanziamenti europei, finanziamento previsto dalla Regione e il contributo dello Stato, deroga al patto di stabilità, investimenti nel territorio e riduzione delle imposte locali. Dalla fusione, per i due nuovi Comuni arriveranno in più 200 mila euro per due anni dalla Regione e circa 480 mila euro all'anno dallo Stato.

*Da Il Resto del Carlino 27.11.2013*